Anno XXXVIII — Mercoledì 19 Maggio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 120

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Camera dei deputati

Seduta del 18. — Pres. *Biancheri*

I Biglietti che vanno fuori corso

Viene presentato un disegno di legge dell'on. Luzzatti per la proroga della validità dei biglietti di istituti di emissione. *(Vive approvazioni).*

IL DISCORSO DI TITTONI

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Tittoni, ministro degli esteri rettifica alcune inesattezze nelle quali è caduto l'on. Mirabelli ai riguardi di Salvago Raggi, il quale si prestò efficacemente acciocchè l'Italia facesse parte della Commissione internazionale, e che egli (il Raggi) ha denunciato un danno di 187 mila taels in luogo di quello subito cioè di 78 mila perchè il suo credito gli veniva pagato in 39 anni.

Il ministro, però, ha nominato una commissione con l'incarico di liquidare i danni subiti dai funzionari, danni che furono indebitamente compresi nelle indennità da liquidarsi ai privati.

I missionari

Respinge i vivaci attacchi mossi ai missionari italiani, ricorda che la tutela di essi venne assunta dall'Italia (*bene*) cita che i missionari francesi ebbero subito liquidato, per mezzo del loro governo, 35 milioni di lire, e che i nostri se si fossero rivolti alla Francia avrebbero incassato ben 21 milioni di lire (*approvazioni*).

Osserva che se taluna delle accuse dell'on. Mirabelli ai missionari è vera, egli è stato ingiusto quando ha voluto negare i loro sacrifici e le loro benemerenze ed ha preteso constatare che la croce non sia emblema di civiltà (*vive approvazioni*), dichiara che per il ministro degli esteri fuori d'Italia, non vi sono più differenze politiche o religiose, poichè il suo dovere è di intervenire dovunque sono interessati gli italiani, dovunque è chi credente o libero pensatore va in lontane regioni col dolce idioma nativo sulle labbra e l'immagine della patria nel cuore (*approvazioni*).

La Somalia ed il Benadir

Passa quindi alla Somalia e al Benadir, esaminando la nuova situazione creata nella prima dall'abbandono dell'azione militare inglese, contro il Mullah e nella seconda dall'insuccesso della Società concessionaria.

Circa la schiavitù afferma che lungo la costa essa più non esiste e che all'interno si dovrà trasformare in servitù domestica come avviamento ad una graduale abolizione.

La visita di Loubet

Ricorda l'incontro del Re d'Italia con l'imperatore di Germania, la sua visita al co. Goluchowski che diede luogo alle più esplicite soddisfacenti spiegazioni e finalmente la visita del presidente della repubblica francese durante la quale entusiastiche e indimenticabili manifestazioni hanno dimostrato in quanto pregio l'amicizia della Francia sia tenuta dall'Italia e quali sentimenti di fraternità questa nutra per la grande sorella latina (*bene*).

Il discorso di Barzilai

Il discorso dell'on. Barzilai fu una vera preparazione alla guerra tra l'Italia e l'Austria, dimenticando però che le guerre si preparano organizzando una forte esercito e una forte marina (*vive approvazioni*).

I trattati di Commercio

Venendo ai trattati di commercio, il ministro dichiara che l'alleanza non esclude la cura dei reciproci interessi, e ricorda che dopo conclusa la triplice, la Germania e l'Austria stettero due anni col regime delle tariffe generali. Ora l'Italia ha concluso il suo trattato con la Germania, mentre l'Austria tratta ancora con Germania e Italia.

Le nostre relazioni con l'Austria

Troppo fantasticamente si è parlato dai giornali di spedizioni italiane in Albania, di occupazioni e spartizioni di spoglie.

Nulla è più lontano dalla loro politica; essi lealmente vogliono il mantenimento dello *stato quo* politico (*bene, bravo*) e se questo malgrado i loro sforzi non fosse possibile, dovrebbe prevalere il principio della autonomia sulla base delle nazionalità (*commenti*).

Dice che se l'Italia e l'Austria continuano a perfezionare i loro armamenti, ciò non deve far ritenere che i loro rapporti siano meno cordiali e meno intenso sia in loro il desiderio della pace. Purtroppo oggi non può farsi una politica estera qualsiasi senza esercito marina e frontiere ben difese (*benissimo*).

Vorrebbe tutti di ciò convinti nell'interesse supremo della grandezza d'Italia ed alla democrazia italiana ricorda le parole del Capo della democrazia francese, il quale recentemente diceva che le simpatie delle nazioni si avvicinano ai forti che rispettano, e trascurano i deboli la cui amicizia e il cui concorso sono inutili. (*vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Le repliche

Replicano Mirabelli, Santini, Galli, De Martino e Chimirri.

Barzilai protesta

Barzilai. Non vuole una politica di provocazioni, ma non vuole neppure una politica di supine rassegnazioni. Ritiene che l'Italia debba con calma e con fermezza pretendere che siano rispettati, da tutti, i suoi naturali diritti.

Respinge l'accusa di propugnare da un lato una politica estera risoluta ed attiva e di combattere d'altro lato le spese militari. Abbia la nostra politica estera uno scopo eminentemente nazionale, consono alle nostre tradizioni, ai nostri sentimenti, ai nostri diritti e parranno allora lievi al popolo italiano i sacrifici che dovesse fare per il suo esercito e la sua marineria (*commenti*).

Segnalando un recentissimo discorso del cancelliere austriaco e la pubblicazione testuale della protesta del Vaticano per la venuta in Roma del presidente della Repubblica francese, nota che i nostri alleati, i quali non vogliono che si ponga in dubbio la futura integrità territoriale dell'impero austriaco avrebbero almeno il dovere di non raccogliere simili proteste contro l'integrità dello Stato italiano (*bene*).

Fortis dice: L'on. Barzilai non può infine disconoscere che se la pace, questo bene supremo per tutti e in particolare per noi, fu mantenuta nell'ultimo ventennio, lo si deve in gran parte alla triplice alleanza e la pace non è solo desiderabile per noi, ma una necessità. (*vive approvazioni*).

Parla Prinetti

Prinetti, prendendo occasione di una frase dell'on. Fortis, crede infine che nessuno vorrà disconoscere che egli, lasciando la Consulta, lasciò una situazione di politica estera, veramente soddisfacente (*Cenni di assenso del presidente del Consiglio*).

Questo convincimento di aver fatto ogni poter suo pel bene del suo paese, fu il solo conforto che lo sorresse nella sventura (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle 6.20 pom.

LA CALMA A CERIGNOLA

Cerignola 18. — I contadini sono tornati al lavoro.

Così pure tutte le altre classi che l'avevano abbandonato.

La città ha preso l'aspetto abituale. Calma completa.

Il viaggio in automobile DELLA REGINA MARGHERITA da Salsomaggiore a Siena

Un incidente a Pontetaro

Parma, 17. — Alla Regina Madre, che si reca da Salsomaggiore a Siena, è accaduto un incidente di automobile a Pontetaro. Alla macchina si ruppe una gomma, per cui non potè più procedere; la Regina venne allora ospitata nella villa Biondi, dove si recarono le Autorità ad ossequiarla. Alla villa la Regina si trattenne sino a stamane, che l'automobile fu riparato. Alle ore 10 Ella giungeva a Parma, che attraversava dalla Barriera Azeglio alla Barriera Bixio. La accompagnavano il Duca di Genova, il marchese Guiccioli e la marchesa di Villamarina.

Sarzana, 18. — Stamane alle ore 6.30 vivamente acclamata, la Regina Margherita è partita in automobile, diretta a Siena. Essa espresse al Sindaco di Sarzana un ringraziamento per le accoglienze ricevute, di cui si dimostrò soddisfatissima. (*Vedi III pagina*).

I doni di Menelik a Vittorio Emanuele

Roma, 18. — Menelik ha consegnato al maggiore Ciccodicola, che si reca in Italia, una lettera autografa per Re Vittorio Emanuele e ricchi doni. Il Ciccodicola è atteso per la fine di giugno.

LUTTO DI CORTE

Roma, 18. — Il re ordinò un lutto di Corte di dieci giorni per la morte della granduchessa di Sassonia.

Il gerente dell'„Avanti" arrestato

Roma, 18. — E stato arrestato Augusto Salustri, gerente dell'*Avanti!* dovendo scontare 35 giorni di carcere per reato di stampa a cui fu condannato quando era gerente di un altro giornale.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO IN ALSAZIA

Un morto e parecchi feriti

Parigi, 18. — Un doloroso accidente è occorso a Thann (Alsazia). L'automobile del signor Scheurer, grande industriale chimico alsaziano, della famiglia del defunto senatore Scheurer-Kestner, che ebbe tanta parte nell'affare Dreyfus, è andato ad urtare contro la processione che usciva dalla chiesa. Un ragazzo di otto anni ebbe la testa schiacciata ed è morto sul colpo. Il padre che si precipitava in soccorso del figlio, venne rovesciato e si ebbe le braccia spezzate. Questo accidente produsse una confusione generale nella folla. Vi furono una dozzina di feriti. La folla esasperata, voleva linciare lo *chauffeur*, al quale lo Scheurer aveva ordinato di fermarsi prima di arrivare alla chiesa. La polizia dovette intervenire per svincolare lo *chauffeur* dalla folla e condurlo in prigione.

Il mandato d'arresto contro Nasi e Lombardo

Berlino, 18. — Su domanda della polizia italiana, la direzione della polizia berlinese ha emesso mandato di cattura contro l'on. Nasi e il comm. Lombardo, dando istruzioni per il loro arresto, se vengono trovati nel territorio prussiano.

Nasi è noto in Berlino, perchè partecipò, come rappresentante ufficiale dell'Italia, ai festeggiamenti per l'ottantesimo anniversario di Virchow.

La più veloce corazzata

Spezia, 17. — Oggi ebbero luogo le prove di macchina a *tirare naturale* della *Regina Margherita* costruita dalla Casa Ansaldo Armstrong e C.

L'apparato motore della *Regina Margherita* che consiste di due macchine a triplice espansione, ha funzionato in modo perfetto, con completo *isocronismo*, e senza vibrazioni di sorta.

Le eliche diedero 116 giri al minuto primo ed i diagrammi presi permettono di calcolare una forza di circa 17.500 cavalli, superiore in modo non mai raggiunto, agli obblighi contrattuali, che imponevano soltanto 16.000 cavalli.

A *tirare forzato* la *Regina Margherita*, raggiungerà più elevate andature, ma è al *tiraggio naturale* che le navi da guerra cominciano a dare il loro paragone, e fin d'ora si può affermare che la *Regina Margherita* è la più veloce grande corazzata che esista al al mondo.

Un nipote di Nicotera condannato

Napoli, 18. — La dodicesima sezione del Tribunale ha condannato dopo lungo dibattimento il cav. Giovanni Ricco nipote di Nicotera a due anni di reclusione e 500 lire di multa per appropriazione indebita e truffa in danno della signora Agnese Palmi di cui era amante.

Un dirigibile italiano

Roma, 18. — Il Re ha ricevuto il capitano Frassinetti del 1.o fanteria che fece esperimenti col suo aereostato dirigibile. Assisteva anche la Regina.

Il Re si interessò molto degli esperimenti e promise al capitano tutto il suo appoggio.

LE NOTIZIE della guerra

Lo sgombro di Niuciuang

Londra 18. — Lunedì a mezzogiorno i giapponesi hanno operato a Kaiciù uno sbarco, protetto dal fuoco di quattro navi da guerra.

I giapponesi fecero una rapida avanzata verso Dascitsao — distante una quarantina di chilometri — dovettero dunque fare almeno 20 chil. al giorno ed occuparono martedì quella città. Niuciuang è ora completamente sgombrata dai russi; vi rimasero l'amministratore civile ed il capo della polizia con alcuni uomini per il mantenimento dell'ordine.

L'AVANZATA GIAPPONESE IN MANCIURIA

Le forze dei due eserciti di fronte

Londra 18. — La *Reuter* reca da Mukden: Corre oggi voce che l'esercito principale giapponese è in marcia verso Haiceng e Kaising; un riparto minore avanzerebbe verso Liaojang. Si ritengono vicinissimi importanti avvenimenti.

Londra 18. — Gli avamposti giapponesi sarebbero giunti a 30 miglia a nord-est di Mukden. Si crede che contro Kuropatkin muoveranno nove divisioni, circa 120.000 uomini. Il generalissimo russo dispone di solo 100.000 uomini.

La ritirata dei russi

Londra 18. — Il giornale giapponese di Tokio *Niischi* crede che i russi, non avendo opposta resistenza a Fenguanceng, non presteranno nemmeno una seria resistenza nè a Liaojang nè a Mukden e ciò causa le loro cattive condizioni di trasporto.

Tre divisioni giapponesi perdute?

Londra 18. — Il *Daily Mail* dice che tre divisioni giapponesi sbarcate in Corea devono esser andate perdute; non se ne ha notizia.

Un proclama di Alexejeff contro i Tongusi

Londra, 18. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Fu affisso in tutta la Manciuria un proclama di Alexejeff dicente che i cinesi che daranno aiuto ai Tongusi saranno fucilati e si incendieranno i loro villaggi.

In seguito a questo proclama un villaggio cinese ieri fu incendiato.

LA FIGLIA D'UN ILLUSTRE MEDICO arrestata perchè voleva commettere un attentato contro lo Zar

Breslavia, 18. — La *Breslauer Zeitung* ha da Pietroburgo queste notizie su un fallito attentato contro lo czar: Durante la grande rivista di primavera dell'11 maggio, in una tribuna immediatamente vicina allo zar, v'era anche la signorina Meleschkovski, figlia dell'illustre psichiastra russo e consigliere intimo, professore Meleschkovski. La giovane che frequentava i corsi femminili ed era stata scelta dal partito nichilista per compiere un attentato con una bomba contro lo czar, era così agitata che destò sospetti in alcuni alti funzionari. Fu fatta arrestare e le si trovò addosso una bomba, molto abilmente costruita, micidialissima. La studentessa confessò di aver voluto attentare alla vita dello czar.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO alla Corte d'Assise di Udine

La sesta giornata

(*Udienza pomeridiana*)

L'ordinanza sull'incidente

Alle ore 13.45 entra la Corte e il Presidente legge ordinanza con cui, sulla domanda del P. M. che sia data lettura degli interrogatori subiti dagli accusati nelle inchieste ferroviaria e governativa, respinge la istanza della lettura di tali documenti e ordina la prosecuzione della istruttoria fermò però l'accordo delle parti circa la lettura delle relazioni.

Il P. M. e gli avvocati di P. C. protestano rispettosamente.

Lettura dell'interrogatorio Bisoffi

Il cancelliere dà lettura degli interrogatori scritti dell'accusato Bisoffi.

Il Presidente muove contestazione al Bisoffi circa alcune contradizioni.

Avv. Driussi. Dal bagagliaio il Bisoffi a quale distanza poteva udire il suono della cornetta?

Bisoffi. Se il treno è in movimento è impossibile udirla.

Pres. Al giudice istruttore voi avete detto che il treno 1372 portava, al vagone di coda un fanale verde che segnava l'incrocio a Codroipo.

Bisoffi. Poteva darsi che il fanale fosse stato dimenticato.

Pres. Nell'interrogatorio scritto non avete detto così. E, visto quel segnale, non dovevate domandare a Pasiano se vi erano variazioni sulla località dell'incrocio?

Bisoffi. Io non ho creduto di allarmarmi.

Il Presidente legge analogo articolo del Regolamento sulla circolazione dei convogli.

Pres. Voi Bisoffi avete indirizzato al giudice istruttore una lettera il 19 febbraio 1904, stando all'Ospitale.

In essa pregavate di rettificare la vostra deposizione nel senso che avendo chiesto:

« Cosa femo qua » udiste rispondere *andemo.* Allora non faceste fermare il treno che intanto si era messo in moto.

Bisoffi. Sissignore, è vero.

Avv. Borciani. Il Bisoffi dopo il disastro parlò col brigadiere dei carabinieri?

Bisoffi. No; soltanto quando vennero ad arrestarmi parlai con un appuntato e cioè verso le due del mattino. Io col brigadiere non dissi nulla perchè non lo vidi nemmeno.

Avv. Borciani Non avrebbe detto al brigadiere che udita la parola *andemo* diede egli stesso il suono della cornetta?

Bisoffi. Lo escludo. Parlai col capitano e col tenente che mi chiesero come era avvenuto il fatto ma non dissi d'aver suonato la cornetta.

Gli interrogatorii del Benedetti

Il cancelliere legge quindi gli interrogatorii scritti del deviatore Benedetti prima come testimonio e poi come accusato.

Pres. Quando il capostazione vi avvertì del cambiamento d'incrocio?

Benedetti. Alle 7 mi avvertì dei treni facoltativi e più tardi mi fece pervenire il modulo col cambiamento d'incrocio.

Pres. Nel primo interrogatorio come teste non risulta che abbiate detto al macchinista del treno militare: Maestro el fermi!

Benedetti. Non mi sarà stato domandato.

Pres. Ma non ne avete parlato nemmeno nei successivi interrogatori, come accusato.

Benedetti. Non mi sarà stato domandato.

Pres. (al Bisoffi). Come va che il Benedetti disse di aver fatto tanti segnali e che dovreste averli veduti?

Bisoffi. Io non vidi alcun segnale.

Avv. Driussi. Il Benedetti non disse fin dal settembre nelle inchieste ferroviaria e governativa, «Maestro si fermi!»?

Pres. Lo vedremo negli originali quando verranno.

Avv. Driussi. Il treno ha la possibilità di passare sui falsi scambi senza nemmeno rallentare, e ciò avviene anche per i semplici carrelli?

Benedetti. Sì. Al macchinista è proibito e il deviatore deve girare lo scambio quando il treno non può fermarsi, per evitare guasti al materiale.

Pres. Il treno pareva che non potesse arrestarsi, oppure che riprendesse la sua rotta?

Benedetti. Non ho badato e credevo che stesse per fermarsi.

L'importante deposizione del capostaz. principale di Udine

I testi d'accusa

Comincia l'audizione dei testi d'accusa. Viene introdotto.

Nadalini Guglielmo, già capo stazione principale a Udine ed ora a Padova.

Pres. Racconti quanto sa.

Nadalini. Io quella notte ero sul piano caricatore e provvedevo al caricamento di uno squadrone di cavalleria. Alla stazione c'era il colonnello del *Saluzzo* cav. Salvati.

Venne il capostazione di servizio sig. Siron a dirmi che per guasto di due treni oltre Pasiano, occorreva una macchina di soccorso con materiale.

Io rimasi impressionato. Mi informai subito e ordinai un treno di soccorso. Telefonai agli ospitali e provvidi per tutto il necessario.

Mi rivolsi al colonnello Salvati e lo pregai di darmi dei mezzi per ogni eventuale disgrazia.

Mi rispose che aveva un capitano il dott. di Giacomo e un tenente medico e li mise a mia disposizione. Venne con me anche il colonnello e alle 12.19 partimmo coi medici e con operai. A Pasiano trovai il farmacista Manganotti e lo pregai di seguirmi.

Chiesi al capostazione di Pasiano cosa era avvenuto ed egli mi rispose che il treno militare era passato come una palla da cannone. Tutto il personale presente confermò tale circostanza.

Io chiesi se avevano dato i segnali d'arresto e il personale mi rispose affermativamente.

Sul posto cercai dei due capotreni e anche là udii uno dire che il treno era passato a Pasiano come una palla di cannone mentre il frenatore di coda assicurò che si era fermato.

Vidi poi il tenente, Amari che in presenza di due persone il colonnello Salvati e un ingegnere, mi assicurò che la fermata a Pasiano era avvenuta.

Interrogai pure i due frenatori che confermarono quanto aveva detto il tenente Amari.

Provvidi poi per il salvataggio e per il trasporto dei feriti.

Pres. Alla stazione di Udine parlò col colonnello del 14°?

Teste. Quando era fermo sul piano caricatore, il manovale Franzolini mi disse che mancava il macchinista. Poco dopo il macchinista giunse e io gli dissi: Maestro, cosa fa? Egli guardò l'orologio e poi salì sulla macchina.

Siccome vidi il colonnello e alcuni altri ufficiali ancora a terra dissi: — Colonnello vada, che il treno parte. Non ricordo di aver detto altro al colonnello.

Pres. A che ora il capostazione mandò il primo telegramma annunciante il guasto dei treni?

Teste. Alle 23.14 o alle 23.15.

Pres. Seppe del cambiamento d'incrocio?

Teste. Io non seppi questi dettagli perchè avevo moltissime altre occupazioni. Questo potrà essere a cognizione del capostazione di servizio.

Pres. Quando arrivano treni ad incrociarsi in una stazione, può il capostazione lasciarli partire senza confabulare con i due capitreno?

Teste. No, ma vi sono delle eccezioni. Nelle stazioni principali spesso ci si trova in circostanza di non poter applicare le disposizioni prescritte dal regolamento.

Pres. Nel caso concreto era permessa la trasgressione dell'art. 62 che contiene tale disposizione?

Teste. No, non era permessa.

P. M. Il capostazione di Pasiano mandò al Benedetti il modulo 590; ora il Benedetti aveva dovere di tenere chiuso lo scambio?

Teste. Il Benedetti non doveva lasciar partire il treno militare finchè non fosse entrato il treno merci. Se lo scambio non è chiuso a ferma scambio, il treno non reca alcun danno. (*Mormorii, impressione*).

Avv. Driussi. Domando la parola.

Un baccano

Voci. Ma perchè, ma che maniera è questa?! Lasci finire. Il baccano si fa assai rumoroso e il temporale sta per scoppiare. Il Presidente richiama gli avvocati e interroga il Benedetti.

Benedetti. Io apersi lo scambio per paura di guasti ma agitavo però il fanale rosso d'arresto.

Teste. Se lo scambio non è chiuso a ferma scambi, il passaggio del treno non reca nessun guasto. Il guasto sarebbe avvenuto facendo retrocedere il treno prima di farlo passare intieramente.

Il P. M. si riscalda per le interruzioni dell'avv. Driussi. Egli grida: Ma che intolleranza!

Tornata un po' la calma, continuano le domande.

Teste. Il Benedetti ha detto una cosa assurda.

Un nuovo baccano

Un ingegnere delle ferrovie allontanato dalla sala

Tozzi. Io ho udito una voce estranea che fa degli apprezzamenti. Qui non devono parlare che le parti. Io chiedo che il pubblico sia invitato a tacere.

Avv. Nadalini. Parlava con me.

Avv. Tozzi. E' un ingegnere ispettore delle ferrovie che alle parole del teste diceva si e no.

Avv. Nadalini. E' qui per dare a me degli schiarimenti.

Tutti gli avvocati gridano e si agitano. Scoppia un vero uragano.

Il Presidente invita l'ingegnere ad allontanarsi perchè egli non permise all'avv. Nadalini altro che di farsi accompagnare dal suo porta carte.

Non crede che l'ingegnere sia un portacarte. (*ilarità*).

L'ingegnere esce. Egli è l'ingegnere delle ferrovie Treves della direzione di Bologna.

Avv. Driussi. Resti qui fuori, che le farò io delle domande, se credo.

Pres. Basta, l'incidente è chiuso!

Avv. Nadalini. L'incidente è finito, resta l'impressione.

Gli obblighi del Benedetti

A domanda del Presidente, il capostazione Nadalini risponde che se il Benedetti aveva dato la linea dritta prima che passasse il treno, questo retrocedendo non avrebbe portato guasti.

Un giurato. Se il Benedetti non avesse dato lo scambio, il treno retrocedendo dove sarebbe andato a finire?

Nadalini. Sarebbe andato sull'altra linea.

P. M. Se il Benedetti non dava via libero, il treno fuggiva lo stesso?

Nadalini. Sissignore. Il macchinista che doveva vedere il dischetto segnante via chiusa, non poteva partire. Ma d'altronde il fanale rosso segnava l'arresto.

Avv. Driussi. Se il macchinista si fosse accorto che si viaggiava con un falso scambio, avrebbe dovuto procedere?

Teste. No, doveva subito fermarsi.

Avv. Driussi. Se il macchinista arrivò a circa 30 metri dallo scambio, poteva il deviatore credere che il treno si fermava prima dello scambio?

Teste. No. Il macchinista sarebbe passato oltre egualmente.

Avv. Driussi. Consta al capostazione Nadalini di una circolare che vieta d'evitare guasti negli scambi?

Teste. E' una circolare in cui si dice che nelle manovre non si deve adoperare il calcio falso. Se il Benedetti credeva che il treno tornasse indietro, ed ha aperto prima che la macchina entrasse nello scambio, ha fatto bene fare ciò che ha fatto. (impressione). Ma aveva poi il dovere di cercare tutti i mezzi per arrestare il treno anche agitando il disco per invitare il guardiano del casello prossimo a ripetere i segnali d'arresto.

Avv. Driussi. Con quale mano il Benedetti poteva agitare il disco se sonava la cornetta e agitava il fanale?

Teste. Il mezzo migliore era quello di agitare il disco che aveva sotto mano. Credo che in quel momento il Benedetti abbia perduto la testa.

Pres. Dato che il Benedetti non avesse dato la via aperta, ci sarebbe stato qualche segno, scossa o traballo, che avrebbe avvertito il macchinista del calcio falso?

Teste. Sarebbe passato inosservato.

Le domande dell'avv. Levi

Avv. Levi. Il capostazione di Pasiano secondo l'art. 61 del Regolamento doveva accertarsi della presenza del capotreno?

Teste. Secondo la mia interpretazione, si.

Avv. Levi. Chiedo sia posto a verbale.

Il teste aggiunge che il capostazione non poteva stare fra un treno e l'altro perchè troppo vicini. Osserva poi che il rumore di una macchina in pressione impediva al capostazione di avvertire che era cessato il tintinnio della soneria indicante che il disco era chiuso.

Avv. Levi. Necessariamente il personale preposto al movimento e specialmente i capistazioni sono soggetti a numerose punizioni?

Teste. Numerosissime. Chi è sulla breccia non può evitarle. Queste punizioni non hanno però influenza sulla carriera.

Avv. Nadalini. Le punizioni sono intese a conservare l'osservanza dei regolamenti?

Teste. Senza dubbio.

Avv. Chiaradia. Si vede con quale risultato!

Avv. Nadalini. Si fa quel che si può per accontentar la gente.

Avv. Chiaradia. O meglio per ammazzar la gente!

Avv. Nadalini. Ne ammazzano pochi in Italia!

Avv. Chiaradia. I danneggiati non possono dire così.

Il teste rileva poi che avrebbe colpito senza dubbio i suoi capi-stazione che avessero licenziato i treni come li fece partire il capo-stazione di Pasiano.

Avv. Melloni. La compilazione dei fogli di via spettava unicamente al Masotti o anche al Siron?

Teste. C'era una divisione del lavoro. Il Masotti doveva compilare i fogli di corsa e il Siron doveva sorvegliare la sicurezza del piazzale.

Altre contestazioni

Avv. Caratti. Alla stazione di Pasiano al teste fu detto che il treno era passato come una palla di cannone mentre non era vero; i frenatori accennarono a segnalazioni?

Teste. Nessun segnale c'era allo scambio d'uscita a quanto così affermarono.

L'avv. Labriola chiede se si tien conto dei ricuperi nei ritardi per quanto riguarda gli incroci.

Teste. Non se ne tien conto.

Avv. Labriola. Il capostazione che vede entrare un treno che ha fermata obbligatoria, ha la convinzione che il treno non può partire senza suo ordine?

Teste. La fermata non può essere soppressa, e il capostazione poteva avere anche quella convinzione.

Avv. Bertacioli. I treni militari si fanno scortare da un agente principale della ferrovia?

Teste. E' buona consuetudine, ma non lo prescrive nessun regolamento. Il capomovimento aveva disposto perchè il treno fosse scortato, ma tutti i funzionari erano impegnati nel servizio delle L.L. M.M. Nella mia stazione non vi era disponibile alcuno per la scorta.

Avv. Nadalini. Tutto il personale implicato nel fatto aveva avuto un lavoro eccezionale?

Teste. Tutto il personale della stazione aveva avuto il debito riposo. Non so se così sia stato del personale di macchina e di scorta perchè non è di mia competenza.

Avv. Driussi. Dal personale viaggiante a che distanza si poteva notare il disco che si agitava?

Teste. A circa mezzo chilometro di distanza.

Avv. Driussi. Se i frenatori Polga o Resemini avessero detto che avevano visto dei segnali, sarebbero stati puniti?

Teste. Non avrebbero fatto il loro dovere.

Avv. Driussi. Se il Benedetti, quando ha visto entrare il treno militare, ha deposto un fanale a luce rossa, questo bastava per avvertire di non avanzare.

Teste. Si, bastava.

Avv. Driussi. Il teste ha controllato che il treno partiva in ordine?

Teste. Non era mia competenza ma del capostazione Siron. Si vuol fare il processo a me!?

Pres. Ma no, ma no!

Teste. Io stando al passaggio a livello della linea di Palmanova, notai il ritardo ma in quel giorno non era una anormalità.

Avv. Borciani. Il teste non ha parlato del capotreno Bisoffi. Che può dire in proposito?

Teste. Il Bisoffi aveva parecchi modi per fermare il treno e ne aveva l'obbligo. Dando il segnale bianco il Bisoffi confermò che si poteva andar via.

Bisoffi. Intesi di sollecitare la corsa per guadagnare il ritardo.

Teste. Voi avevate obbligo d'arrestare il treno. Voi non dovevate partire e chi batte fa male.

Avv. Borioso. Si fa differenza fra treno viaggiatore e treno militari?

Teste. Nessuna. Il treno merci perde il suo carattere quando diviene treno militare.

Avv. Levi. L'ordine di aprire o chiudere i dischi, il capo stazione lo dà per iscritto o a voce?

Teste. Per buona norma doveva darlo per iscritto. (Le campane dell'ospitale si mettono a suonare a distesa e non si ode più nulla). Cessato il suono il teste continua a dire che c'è stata negligenza da parte del deviatore verso Udine. Il capostazione doveva avvertire il Vida di tener chiuso il disco ma anche dello spostamento d'incrocio, avviso che si può mandare per iscritto e se non vi sia tempo, anche a voce.

L'udienza è tolta alle 18.

Vedi la continuazione in terza pagina.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Sul Congresso sanitario

Ci scrivono in data 18:

Abbiamo avuto fra mani il diligente lavoro del dott. Corradino Angelini, segretario dell'ordine dei sanitari della Provincia di Udine: « Atti del XI Congresso sanitario interprovinciale dell'alta Italia ». Fra i vari lavori in esso riportati dei distinti congressisti ci piace ricordare quello del chiarissimo nostro dott. Vittorio Fiorioli della Sena « La cura degli stringimenti uretrali con la elettrolisi lineare alla *Fort* ». E' una chiara relazione delle molteplici guarigioni ottenute con quel rapido ed incruento sistema e che fin dall'inizio venne sapientemente studiato ed applicato dal sullodato dottore. Ed anzi la diligente relazione ebbe l'onore di essere tradotta in Francese e per esteso pubblicata nell'importante « Revue chirurgicale » che si pubblica a Parigi.

Di leggieri si comprende l'importanza del fatto perchè l'autorevole rivista non si è limitata alla traduzione del suddetto lavoro, ma ha trovato anche modo d'impartire meritate lodi al valente professionista che della chirurgia s'è fatto una missione ch'esercita con perizia pari alla sua modestia rifuggente dal plauso e dagli onori.

Desiderandoci di cuore non averlo mai al nostro letto, perchè si sta meglio.... sani, ci congratuliamo con lui che il suo merito sia stato apprezzato anche all'estero. *Guido von Penner*

Da CODROIPO

Zingari prepotenti

Ci scrivono in data 18:

Quattro zingari, due uomini e due donne, discretamente presi dal vino, si trovavano con una carretta tirata da un asino in via S. Rocco. Vicino ad essi erano due mediatori, pronti alla partenza con relativo veicolo e cavallo.

Uno zingaro avvicinandosi alla carretta dei mediatori disse:

Che bel cavallo! Uno dei due mediatori lo avvertì di non avvicinarsi, e lo zingaro per tutta risposta lo prese per lo stomaco.

Mentre l'altro mediatore voleva allontanare lo zingaro, accorsero le due donne e con una frusta e cogli zoccoli cominciarono a malmenare i due mediatori, che però riuscirono ad atterrare gli assalitori che fuggirono. Uno degli assaliti dovette recarsi in farmacia a farsi medicare una ferita alla tempia.

Da CIVIDALE

Al Congresso ciclistico di Genova — Bachicoltura — Concerti domenicali — Per una scuola popolare commerciale — Epilettico in giro

Ci scrivono in data 18:

Al Congresso ciclistico che seguirà in Genova il giorno 23 corr. il locale Club sarà rappresentato col vessillo dal membro della presidenza sig. Antonio Cucavaz.

**

La stagione volge molto propizia per la bachicoltura.

Dappertutto i bacolini hanno superato felicemente la prima muta ed in qualche luogo anche la seconda.

La foglia è ovunque abbondante e rigogliosa, per cui si prevede un raccolto straordinario.

**

La presidenza della civica banda sta studiando il modo di poter dare, nella corrente stagione, il concerto musicale in tutte le domeniche.

Auguriamo che gli sforzi della presidenza si traducano in realtà immediata.

**

Quando sarà sorto il Club sociale sulle basi stabilite dal Comitato promotore molto probabilmente si studierà il modo di fondare una scuola serale per gli agenti di Commercio di Cividale.

Se saranno rose...

**

Oggi venne trovato in un accesso di mal caduco certo Micossi Luigi di anni 14 di Nimis, sulla gradinata del municipio di Moimacco, ove poteva anche farsi del male se non veniva prontamente soccorso.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Disertore rilasciato

Abbiamo tempo addietro annunciato, come i carabinieri di Forni di Sotto avessero proceduto all'arresto d'un austriaco che si aggirava nel mandamento di Ampezzo. Costui si spacciava per disertore austriaco, e difatti dalle informazioni assunte dall'autorità si assodò che si trattava d'un sergente di cavalleria, il quale un giorno, insieme ad altri compagni, tolse ad un suo capitano una mantellina e con quella sulle spalle passò il confine.

Non avendo egli nessun conto per reati comuni da liquidare colla giustizia, fu rimesso in libertà e fatto accompagnare a Treviso.

Il sergente conosce quattro lingue; l'italiano, lo slavo, il polacco e il tedesco, dimostra una coltura un po' elevata e si dichiara conoscitore dell'Italia, avendola qua e là visitata, specie la Toscana.

Da FORNI DI SOTTO

La morte di un sacerdote

Ieri moriva improvvisamente il sacerdote Don Natale Sala, di anni 70 circa.

Era di spirito indipendente, degno cittadino e patriotta, franco, leale, devotissimo a Casa Savoia come tanti preti del vecchio stampo, quando ancora non erano sorte certe istituzioni che usurpano il nome di « cattoliche ».

Fu maestro comunale per parecchio tempo, bravo e stimato era molto conosciuto nella nostra Provincia, e la sua improvvisa scomparsa, addolorò profondamante quel paese e comuni vicini, poichè era molto amato.

Per oggi si stanno preparando solenni funerali.

Le menzogne del "Gazzettino,,

Si vede che il crescente successo del *Giornaletto* va ingombrando la mente del direttore del *Gazzettino* e la riduce al livello di quella di certi suoi corrispondenti notoriamente analfabeti che fanno la spazzacucina di qualche camarilla politica provinciale.

Rilevando l'ultima menzogna che il suo corrispondente di San Giorgio gli mandava d'una disgrazia toccata con l'automobile alla famiglia dell'on. De Asarta, abbiamo in forma corretta invitato il Direttore del *Gazzettino* a non lasciare che si divulghino sul suo giornale notizie false di disgrazie, creando allarmi nocevoli.

Egli, invece di sentire quale era il suo dovere di pubblicista che non mira solo a beccare il mezzo soldetto, ma bada anche ad essere strumento del vero e sopratutto a non servire le invidie, i rancori i pregiudizii del volgo, ci fa rispondere con le solite quattro asinerie che costituiscono quasi tutto il patrimonio intellettuale di un simile giornale, a cui venne la diffusione non per virtù di studi, di coraggio, di amore del bene, ma per aver trovato la maniera più commerciale di raccogliere i pettegolezzi del Veneto e di sfruttarli fra i volghi.

La fortuna pareva mettesse il *Gazzettino* sulla via della sincerità — ma ora che una formidabile concorrenza fa assumere al suo Direttore l'aria d'un padre eterno che ha preso il purgante torna al metodo antico: stampa tutto, anche le porcherie, purchè mantengano la diffusione.

DAL CONFINE

Da CERVIGNANO

Scontro fra motociclista e bicicletta

Ieri mattina sul crocevia Fumagalli, il signor Giuseppe Sverzut di Terzo che montava una bicicletta ed il signor Umberto Michieli notissimo sportman della vostra città, in motocicletta, correndo alquanto velocemente si scontrarono e l'urto fu violentissimo tanto che entrambi piombarono a terra.

Il signor Michieli ebbe un danno alla macchina cavandosela con qualche piccola escoriazione ed ammaccatura, mentre il signor Sverzut dovette ricorrere al medico di Cervignano.

Si crede che sarà però costretto di recarsi all'ospitale di Trieste essendo le ferite, tanto al braccio quanto alla schiena, alquanto gravi.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Maggio ore 8 Termometro 20.7
Minima aperto notte 12.4 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: S
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 28.2 Minima 17.7
Media · 22.395 acqua caduta mm. —.—

Assemblea degli Impiegati del Comune

Ci comunicano:

Nella discussione del nuovo Regolamento organico disciplinare del dazio avutasi nella seduta pubblica Consigliare dell'11 corrente, venne aspramente censurata la condotta di un funzionario municipale.

Questo fatto diede luogo ad un giusto risentimento del funzionario cui l'aspra censura, senza nominarlo, chiaramente riferivasi, ed il Consiglio direttivo dell'Associazione credette di convocare l'assemblea d'urgenza, per le ore 16 di ieri.

Alla riunione, presieduta dal cav. dott. C. Marzuttini intervennero numerosi i soci i quali, dopo udite le comunicazioni del Presidente, votarono ad unanimità il seguente

Ordine del giorno:

« Gli impiegati del Comune di Udine riunitisi in assemblea il giorno 18 maggio corr., ricordato che nella seduta pubblica consigliare dell'11 detto mese venne aspramente censurata la condotta di un funzionario municipale;

premesso che l'assemblea non intende entrare in merito alle ragioni che nel caso concreto possano avere occasionato tali appunti;

attesochè il fatto di censure mosse all'indirizzo di impiegati in pubblica seduta torna a pregiudizio dei loro rapporti con la cittadinanza e con gli stessi loro colleghi e dipendenti;

mentre è sempre riservato ai signori consiglieri il diritto di muovere appunti e di fare apprezzamenti sul personale in seduta privata, come è previsto e voluto dalla stessa legge Comun. e provinciale;

considerato che scopo precipuo dell'Associazione è quello di tutelare la dignità e la reputazione dell'impiegato, le quali vanno costantemente tenute al di sopra di qualsiasi interesse d'indole economica e materiale;

esprimono

la propria dispiacenza per l'inconveniente occorso e fanno voti affinchè, presentandosi il caso di appunti sulla condotta di qualche funzionario del Comune, siano sempre, anche nell'interesse del pubblico servizio, osservate quelle forme che la stessa legge impone e che sono la migliore garanzia del reciproco rispetto e della mutua stima fra superiori e dipendenti. »

L'assemblea approvò inoltre ad unanimità il progetto di un gonfalone sociale, tributando un vivo ringraziamento alle gentili persone che offersero l'opera propria per la migliore riuscita del detto emblema.

—

Nominò poi a membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione il sig. prof. cav. Pizzio.

CAMERA DEL LAVORO

Ci comunicano:

Questa sera alle ore 20 avrà luogo una riunione di tutti i segretari delle sezioni per importanti comunicazioni.

La riunione dell'altra sera

Vogliono tornare a S. Martino!

L'altra sera si riunirono l'ufficio centrale e la Commissione esecutiva della Camera del lavoro. Fu deciso che il nuovo segretario Trevisonno e l'avv. Cosattini si rechino nuovamente a Romans per tenere una conferenza ai coloni di S. Martino.

Vista l'accoglienza di domenica scorsa ci pare che questa insistenza abbia tutta l'aria d'una provocazione!

L'orario estivo nelle scuole comunali

Ieri nelle Scuole elementari comunali venne attivato l'orario estivo che va dalle 7.45 alle 13.

Gita studentesca

Questa mattina gli studenti del IV corso dell'Istituto tecnico, accompagnati

da alcuni professori, sono partiti per Pontebba allo scopo di fare una gita d'istruzione.

Lista elettorale amministrativa

Secondo le nuove liste elettorali gli elettori amministrativi del comune sono **5022.**

Ecco come sono distribuiti nelle varie sezioni.

Sezione I. 548; id. II. 534; id. III. 567; id. IV. 573: id. V. 572; id. VI. 575; id. VII. 522; id. VIII. 536; id. IX. 125; id. X. 358; id. XI. 112.

IL NUOVO VESSILLO DELLA SCUOLA TECNICA

Fra breve verrà inaugurato il nuovo vessillo della Scuola Tecnica, che venne acquistato per mezzo di spontanea sottoscrizione.

Alla festa inaugurale verranno invitate le autorità e una rappresentanza di tutte le altre scuole della città.

Il vessillo porta lo stemma e i colori del nostro comune ed ha ricamato a grandi parole in oro, il nome di Pacifico Valussi.

Il solito epilettico

Cade dalle scale e si rompe la testa

Il vigile Monaro, aiutato da alcuni cittadini trasportò oggi all'ospitale il noto e disgraziato epilettico Antonio Tirolese d'anni 35, dimorante in via A. L. Moro.

Il poveretto nelle prime ore del mattino scendendo le scale della propria abitazione, in seguito ad un assalto del suo male, precipitò fino all'ultimo gradino ferendosi in più parti e gravemente al capo.

Non sarebbe ora di ricoverare questo infelice e provvederlo di quanto gli è necessario. senza che abbia a dare di sè così triste spettacolo?

Paralisi mortale

alla vigilia di uscire dall'Ospitale

Certa Maddalenna Gigante Bertozzi, subì giorni fa all'Ospitale, ove era stata ricoverata, l'operazione dell'ernia, riuscita perfettamente, e doveva uscire fra breve.

L'altro ieri mentre era intenta a sbrigare alcune faccende, la poveretta venne improvvisamente colta da paralisi e dopo pochi istanti morì.

Iersera le si fecero i funerali.

Un bravo funzionario che va a riposo. Dopo ben 45 anni di zelanti servigi venne collocato a meritato riposo il sig. ll'amministrazione provinarchivista de Ottavio Giuseppe Salvadori ciale.

Quasi tutta la sua lunga carriera egli la passò presso la Prefettura di Udine e fu sempre impiegato assai coscienzioso, intelligente e laboriosissimo.

Società Dante Alighieri. La Presidenza ringrazia i signori Giusto Muratti, Vittorio Beltrame, Antonio Fanna, Giuseppe Radina, Giovanni Sbuelz i quali cedettero alla Dante Alighieri le quote di rimborso delle loro azioni dell'Esposizione Regionale.

Un ragazzo sotto un carro. Stamane entrava in città da Porta Venezia un carro su cui si trovavano una contadina, un suo figlioletto e parecchie oche. In via Poscolle, per una voltata repentina del carro, il ragazzo perdette l'equilibrio cadde a terra rimanendo travolto sotto le ruote. Queste gli passarono sulle gambe producendogli non gravi contusioni alle ginocchia.

Chiave smarrita. Nelle ore pomeridiane di ieri è stata smarrita una chiave con astuccio di cuoio.

Generosa mancia sarà corrisposta a chi si affretterà portarla a questa redazione.

Smarrimento. L'altra mattina venne smarrita una catenella d'oro con una medaglietta di smalto rappresentante una madonna.

Mancia competente a chi la porterà all'ufficio del nostro Giornale.

A **Ruia,** il *Giornale di Udine* si vende presso il sig. **Umberto Del Pozzo.**

Corte d'Assise
IL PROCESSO per il disastro di Beano
Settima giornata
Udienza odierna

La radiografia del cuore del tenente Alfaro

Abbiamo potuto esaminare stamane una radiografia dalla quale si rileva chiaramente con il cuore del tenente Alfaro anzichè aver la punta al quinto spazio intercostale è scesa al disotto della sesta costola comprimendo il diaframma.

La radiografia fu eseguita dal prof. Rummo, direttore della clinica medica di Palermo.

Severe disposizioni per l'ingresso in sala

Per ordine del Presidente stamane le disposizioni per l'ingresso in sala d'udienza, sono molto più severe.

Nemmeno agli avvocati è permesso d'entrare, se non sono in toga. Per gli altri è necessaria la tessera.

Gli avv. Tafuri e Vecchini

Stamane sono giunti gli avvocati Tafuri di Roma rappresentante del capitano Mastro Pasqua e prof. Vecchini di Ancona per il padre del capitano Bedini. Stassera giungerà l'avv. De Palo.

Continuano le contestazioni

Continua la deposizione del capo stazione principale cav. Nadalini.

Avv. Borioso. Ha dato la stazione di Udine alle stazioni vicine la notizia del ritardo del treno militare?

Teste. Sissignore, risulta dall'inchiesta. Fu dato mediante applicazione di piastre di terra nella seconda metà del circuito telegrafico.

Avv. Borioso. A che ora la stazione di Codroipo ebbe avviso del ritardo del treno militare?

Teste. Non lo saprei, perchè non è di mia competenza occuparmi dei dettagli. Questo lo saprà il capostazione Siron.

Un incidente

Il *P. M.* domanda le lettura degli esami del sig. Nadalini davanti al Giudice istruttore.

L'avv. Levi osserva che non si possono leggere.

Voci di avvocati di P. C. Oh, ma perchè, Madonna mia!

Avv. Levi. Eppure è così.

Il *Presidente* risponde che si possono leggere gli interrogatori scritti dei testi presenti.

Avv. Levi. Sostiene che l'art. 311 del Codice di P. P. vieta sotto pena di nullità la lettura delle deposizioni scritte dei testimoni, salvo alcune eccezioni che non contemplano il caso concreto. Si possono leggere solo quelle parti degli interrogatorii che non corrispondono alle deposizioni orali.

La Corte previo accordo emette ordinanza con cui ritenendo utile la lettura degli interrogatorii scritti per constatare le eventuali differenze, ne ordina la lettura.

Avv. Levi. La difesa protesta.

Si leggono quindi gli interrogatori scritti del capo stazione Nadalini.

Avv. Tafuri. In pratica si fa mai quello che dispone l'art. 31 della circolazione sui convogli e cioè che si mandi l'avviso di ritardo, con una macchina di riserva?

Teste. Sicuro che si fa, si manda una macchina di riserva, anche per servire di rinforzo.

Avv. Driussi. In base a quale disposizione del regolamento, il Benedetti doveva richiamare il personale di macchina del treno che passava?

Teste. Mi riservo di guardare il regolamento, ma del resto è ovvio pensarlo anche se non v'è disposizione precisa nel regolamento.

Avv. Driussi. Al Benedetti non era proibito di emettere suoni colla cornetta non permessi dal regolamento?

Teste. Il deviatore deve valersi di tutti i mezzi possibili per richiamare l'attenzione del macchinista. Prima di tutto doveva presentare il fanale rosso. Prima che il treno arrivasse allo scambio, non doveva suonare la cornetta ma agitare il fanale rosso.

La Regina Madre

è arrivata felicemente a Siena

Siena 18. — La Regina Madre arrivò con l'automobile stamane alle 8 e 15 a Lucca e ripartì salutata da enorme folla acclamante.

Percorrendo la pittoresca strada littoranea giunse qui alle ore 11.30, accompagnata sempre dal duca di Genova.

La città è pavesata e festante. Immensa folla lungo il percorso fece alla Regina Madre una affettuosissima dimostrazione. La Regina scese all'Hôtel Continental ove si affacciò al balcone a ringraziare la folla che la acclamava entusiasticamente.

Ingente furto di lettere

35 lettere abbandonate sul binario

Lubiana, 18. — Il 14 corr. due guardiani addetti alla stazione di S. Peter trovarono 35 lettere provenienti dall'America e portanti la data d'impostazione dal 27 al 30 aprile. Tutte erano state aperte e vuotate. Le buste non portavano il timbro austriaco, per cui si deduce che furono rubate prima dell'arrivo. I destinatari dimorano parte nel Litorale adriatico, parte in Croazia, nella Stiria e in Carniola. Siccome gli emigranti usano spesso spedire denaro accluso nelle lettere, è probabile che sia stata rubata una somma considerevole. In una busta si trovò ancora uno «chèque» per 3000 corone.

UNA LETTERA DIRETTA A TOGO A PORTO ARTURO e la risposta di Stössel

Parigi, 18. — Recentemente giunse a Porto Arturo una lettera da Bruna, firmata Herdall e diretta all'ammiraglio Togo, che lo felicitava per la presa di Porto Arturo. Il direttore delle poste la consegnò al generale Stösssel, il quale rispose allo scrivente, che aveva dato il suo indirizzo, con un'altra lettera molto ironica. Questa lettera giungerà fra breve al Herdall.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.45 a 12.65
Granoturco com. da l. 11.90 a 12.10
Segala da lire 12.50
Foglia Gelso senza bastone al quintale da L. 6 a L. 11.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi. gerente responsabile

Oggi dopo lunga e penosa malattia volava in Cielo l'angioletto

GIULIO MICHELINI DI CAMILLO
di anni 4.

I genitori e parenti straziati dal dolore danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Castions di Strada 19 maggio 1904

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 1|2 in Castions di Strada.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La Famiglia D'Aronco si sente in obbligo di esternare i suoi più vivi ringraziamenti all'egregio medico dott. Ugo Chiaruttini e di assicurarlo di perenne gratitudine, perchè egli usò di tutti i mezzi, indicati dalla scienza e dal più intenso affetto per strappare alla morte la sua adorata Amelia.

Ringraziamento

« La sottoscritta, sofferente di copiose e continuate emoraggie dell'utero che l'avevano ridotta in gravissimo stato mettendone a repentaglio l'esistenza, esterna le più sentite grazie al dott. Metullio Cominotti che nella sua Casa di Cura ebbe ad operarla di *isterectomia addominale* per *voluminoso tumore fibromatoso dell'utero*, guarendola in brevi giorni dalla grave infermità. Ringrazia sentitamente i dottori Ernesto De Prato, Matteo Facchin Quintino Ortolani, che coadiuvarono l'operatore e le prestarono le loro cure intelligenti ed amorose.

Anna Del Zotto

Tolmezzo, 18 maggio 1904.

Il Municipio di Resiutta
rende noto

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per imposta di ricc. mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, li 9 maggio 1904
Il Sindaco *L. Scoffo*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.